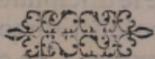




ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS.
SIGNORE, IL SIG. COSMO DE' MEDICI
DVCA DI FIORENZA.



L O D O V I C O D O M E N I C H I.



ANNO naturalmente, Magnanimo, & ualoroso Principe, gli huomini grandi con gli scientiati una certa tanta amicitia; perlaquale eglino scambievolmente si giouano, & aiutano l'un l'altro. Percio che ogni uigore d'eloquenza riuscirebbe in tutto uano, se i Principi, et gli huomini, che hano imperio sopra gli altri, cō le cose gradi, che essi fanno, o in pace, o in guerra, nō desero materia, et soggetto di scriuere. Et gli honorati fatti ancora de' Capitani illustri, et de' Re si rimarrebbero in perpetu e tenebre nascosi, et sepolti; se gli huomini letterati, affine di ammaestrar con essi coloro, che uengono doppo, non gli illustrassero, et tenessero in uita con gli scritti loro, Perciō Alessandro Magno, quando giunse al sepolcro d'Achille, diceasi, che nobilmente esclamo, o fortunato te, che hai hauuto in sorte Omero, ilquale ha celebrato le tue lodi. Pensò certamente quel gran Re, (& non senza ragione) che le notabili prodezze di quel fortissimo Capitano, o si farebbe no spente insieme con l'autore, o certo in breuissimo spatio di tempo dileguate dalla memoria delle persone, se l'ingegno di così gran Poeta affaticato, non si fosse a celebrarle con l'immortal canto delle Muse. Giacerebbero ueramente, ottimo Principe, sotto quello smisurato monte della mortalità nostra sotterrate, tutte quelle cose, che gli huomini singolari dal principio del mondo, ualorosamente, & magnificamente hanno operato a tempo di guerra, o di pace, se lo stile de gli huomini dottissimi fuor dell'oscura nebbia dell'oblio non l'hauesse sollevate in questa publica luce. Ciò molto ben conobbero Dionigi Principe di Siracusa, quando con tanto

† 2 honore